

## Appello alla Regione: «Tutelare i lavoratori delle Ipab»

«Risorse subito e legge di riforma, a tutela della dignità dei lavoratori e a salvaguardia dei servizi resi alle fasce più bisognose». È quanto chiedono Cisl Fp, Fp Cgil e Uil Fpl alla Regione per il futuro degli Ipab, gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Ieri - in coincidenza con la discussione in commissione Ars dell'emendamento per 6 milioni di euro alla legge regionale 71/82, a parziale copertura degli stipendi arretrati - anche a Catania, davanti alla Prefettura è stata organizzata una manifestazione. Una delegazione è stata ricevuta a Palazzo Minoriti, dove le segreterie provinciali di Cisl Fp, Fp Cgil e Uil Fpl hanno consegnato un documento. Erano presenti per la Cisl Fp etnea, il segretario generale Armando Coco e il segretario territoria-

le Giuseppe Scirè; per la Fp Cgil catanese, il segretario generale Gaetano Aglio e il territoriale Carmelo Distefano; per la Uil Fpl, il segretario regionale Luca Crimi. «Alla Prefettura abbiamo ribadito la necessità di sostenere l'approvazione dell'emendamento per sbloccare la liquidità - dicono i dirigenti sindacali - al fine di dare una boccata d'ossigeno a lavoratori che con professionalità e spirito di abnegazione continuano a garantire servizi e assistenza. E quindi la legge di riforma non può

essere rinviabile per un settore ormai al collasso e gravato da decine di milioni di euro di debiti». Per Cisl Fp, Fp Cgil e Uil Fpl, «ai tavoli tecnici, è necessario far partecipare anche le Aziende

sanitarie che costituiscono una parte importante nel sistema; c'è poi da affrontare la questione dell'aggiornamento delle rette, ferme da troppi anni. Tutte questioni che arriveranno sul tavolo del Presidente della Regione. Non è più rinviabile - concludono i sindacati - la legge di riforma che, accanto alle risorse necessarie per sanare il debito e dare un futuro al settore, restituisca la dignità ai lavoratori, come persone e come professionisti, che svolgono un ruolo importante nel dare servizi ai cittadini più bisognosi».



Peso: 10%